

Riassunto : archeologia del Canton Neuchâtel : un aggiornamento

Autor(en): [s.n.]

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **as. : Archäologie Schweiz : Mitteilungsblatt von Archäologie Schweiz = Archéologie Suisse : bulletin d'Archéologie Suisse = Archeologia Svizzera : bollettino di Archeologia Svizzera**

Band (Jahr): **25 (2002)**

Heft 2-fr: **L'archéologie neuchâteloise revisitée**

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-19554>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

R i a s s u n t o

Archeologia del Canton Neuchâtel: un aggiornamento

Laténium: dal presente all'uomo di Neandertal. Viaggio nel tempo al nuovo museo d'archeologia

Accessibile al pubblico dall'autunno del 2001, la struttura del Laténium, sede del nuovo museo d'archeologia, racconta la storia del territorio di Neuchâtel, dai nostri giorni all'uomo di Neandertal. Il percorso è di fatto studiato in modo che i visitatori ripercorrono la storia a ritroso nel tempo: dalle epoche medievali, a quella galloro-

mana, celtica, dei siti lacustri dell'età del Bronzo e del Neolitico, fino al Paleolitico. Pur provenendo quasi esclusivamente dal Canton Neuchâtel, i 3500 oggetti esposti rivestono un'importanza sovraregionale: in essi è testimoniata la storia di tutto il territorio svizzero. La mostra permanente è indicata a tutte le cerchie di pubblico, dai dilettanti agli specialisti. Essa si vuole per vocazione didattica e dinamica allo stesso tempo, con l'ambizione, non solo di trasmettere ai visitatori nuove conoscenze, ma anche di stimolarne l'immaginario. Il museo e il suo parco archeologico, inseriti in un quadro panoramico stupendo, con vista sul lago, sulle prealpi e le Alpi, propone anche attività di studio per le scuole, visite guidate e mostre temporanee, dedicate a vari temi d'attuale interesse.

Archeologia nel Canton Neuchâtel: tra autostrada, zone industriali e museo

I cantieri autostradali hanno reso manifesto il pericolo di distruzione che tocca l'insieme del patrimonio archeologico cantonale, in seguito alle crescenti attività di genio civile: zone industriali, nuovi complessi abitativi, vie di comunicazione ma anche, in modo indiretto, l'erosione sublacustre provocata dai lavori di correzione dei corsi d'acqua del Giura. Ben lungi dal costituire una semplice collezione di reperti, lo scavo è solo la prima tappa di una trafila che comprende il restauro e la conservazione degli oggetti, l'analisi dei dati, la pubblicazione e l'esposizione. Scavi da una parte e compiti successivi allo scavo dall'altra rappresentano le due metà di un investimento da prevenire fin dall'inizio nella sua globalità.

Due nuove aree megalitiche sulla sponda nord del lago di Neuchâtel

La costruzione dell'autostrada A5, sulla sponda settentrionale del lago di Neuchâtel, è all'origine della scoperta di due complessi megalitici a Saint-Aubin/ Derrière la Croix e a Bevaix/Treytel-

A Sugiez. I siti comprendevano nove, rispettivamente undici menhir allineati, ai quali si aggiungono blocchi sparsi. Essi furono eretti in periodi risalenti al Neolitico medio (V millennio a.C.) e al Neolitico finale (a partire dal IV millennio). Tra i menhir, spiccano due esemplari di Treytel, che presentano le caratteristiche di statue-menhir. Essi furono infatti scolpiti e lavorati in modo da ottenere una sagoma e dei tratti – anatomici e relativi all'abbigliamento – che evocano un personaggio o un'entità divina. La frequentazione stagionale di queste aree megalitiche, in occasione della raccolta di cereali, è testimoniata da focolari di cottura. Una prospezione sistematica del pianoro di Bevaix, condotta congiuntamente allo studio delle due aree megalitiche emerse sul tracciato dell'autostrada, ha contribuito in modo rilevante all'arricchimento del patrimonio megalitico del litorale neocastellano.

Gli insediamenti di Marin e Fun'ambule: nuovi aspetti della cultura di Cortaillod

L'insediamento neolitico di Marin, risalente alla fine della cultura di Cortaillod (XXXV sec. a.C.) presenta strutture del tutto inusuali. Al centro del villaggio è stata riscontrata una collinetta sulla quale si ergeva una vasta costruzione. Quest'ultima presentava caratteristiche differenti dalle tradizionali case d'abitazione. Un sentiero di più di 80 m di lunghezza attraversava il sito e serie di palizzate attorniarono la zona centrale sopraelevata.

La località Fun'ambule, situata nel pieno centro di Neuchâtel e che celava i resti di un altro insediamento del Neolitico (XXXVI sec.a.C.), è stata esplorata in occasione della costruzione di una funicolare che collega la stazione all'università. Sono emersi materiali archeologici in buono stato di conservazione oltre a tracce d'edifici e focolari ben identificabili.

I due punti di rinvenimento vengono a completare in modo particolarmente interessante il quadro già molto ricco dei siti perilacustri neolitici dei tre laghi giurassiani.



Le carte archeologiche del Canton Neuchâtel

L'interesse per l'archeologia, in particolare per i siti d'epoca romana, prende a manifestarsi nel nostro Cantone alla fine del XVIII sec. E' solo con la scoperta dei primi siti lacustri, nella metà del XIX sec., che una registrazione sistematica delle scoperte si rende tuttavia impellente. Questi primi rilievi, effettuati a partire dal 1860, si limitano ad un censimento dei siti lacustri. Bisognerà attendere fino alla fine del secolo affinché, ad opera del cartografo Maurice Borel, siano presi in considerazione anche i siti sulla terra ferma, limitatamente alla regione ad ovest di Neuchâtel. Una nuova tappa è segnata, nel 1927, dalle fotografie aeree delle sponde del lago. L'anno 1943 coincide con la stesura di una prima vera e propria carta archeologica, estesa a tutto il territorio cantonale. All'inizio degli anni 1980 risale la creazione di una carta archeologica fondata su criteri moderni, che raccoglie un inventario completo dei siti e che è alla base della carta su supporto informatico. Istituita nel 1997, quest'ultima registra ad oggi più di 1200 punti di rinvenimento.

Importanti presenze del Campaniforme tra Bevaix e Cortaillod

Scavi di sondaggio sistematici e indagini di superficie lungo il tracciato dell'autostrada A5 sul piano di Bevaix portarono, nel periodo 1993-2000, alla scoperta di 29 punti di rinvenimento della cultura del Vaso Campaniforme. Il materiale archeologico non è che scarso e la datazione dei siti si fonda principalmente su serie di datazioni al radiocarbonio.

Oltre a due tombe e a strutture d'insediamento generalmente isolate, sono stati rilevati, nelle sequenze di colluvio, gli indicatori d'attività antropica quali la deforestazione, i lavori di terrazzamento e di coltivazione dei campi.

Per la prima volta in Svizzera e per la seconda volta a nord delle Alpi, a Cortaillod/Sur Les Rochettes-Est è emerso un villaggio del Campaniforme. Le capanne, sette costruzioni a montanti di forma allungata, si ricollegano con tutta probabilità sulla tradizione della cultura d'Auvernier-Cordé. Si registrano due fasi d'insediamento. Nelle buche di palo si è conservato solo pochissimo materiale archeologico. Si annovera per contro il rinvenimento di un notevole



Crédit des illustrations

Service et musée d'archéologie de Neuchâtel: Béat Arnold, Alain Benkert, Matthieu Honegger, Thomas Jantscher, Marc Juillard, Huguette Mariller, Patrick Roeschli, Jacques Roethlisberger, Rémy Wenger, Marielle Zanetta, Philippe Zuppinger.
Service de la protection des monuments et sites: Christian de Reynier.
Yves André, photographe.

insieme di reperti paleobotanici, comprendente i resti di piante coltivate e raccolte.

Le chiese del Canton Neuchâtel all'alba del Medioevo

Studi effettuati su chiese monastiche o rurali del cantone di Neuchâtel consentono, in determinati casi, di ricostruire un'interessante evoluzione architettonica. A Môtiers, ad esempio, ricerche ancora in corso hanno evidenziato vestigia d'un monastero ben più antico di quanto attestato dalle fonti scritte: a partire dal VI-VII sec. sorse infatti un primo edificio di culto, al quale venne ad aggiungersene un secondo in età carolingia. I due edifici furono ampliati o ricostruiti a più riprese. Nell'area del priorato di Bevaix, fondato nel 998, sono emerse le vestigia di tre fasi di costruzione d'una chiesa, mentre il priorato di Corcelles ha mantenuto larghi tratti dell'originale romanico. L'analisi di piani catastali, affiancata da sondaggi di scavo, ha invece portato alla riscoperta della planimetria degli edifici conventuali dell'abbazia di Fontaine-André, risalenti al XII sec. E' stato inoltre possibile risalire al periodo di fondazione d'alcune

chiese parrocchiali. Si tratta ad esempio di Serrières e Dombresson, dove tracce di sepolture e d'edifici di VII sec. di modeste dimensioni ci riconducono all'origine delle attuali chiese riformate. |

Bibliographie générale

Helvetia archaeologica. 500 siècles d'archéologie neuchâteloise, 43-44, Zürich, 1980.

Archéologie suisse, 7, SSPA, Bâle, 1984 -2.

Archéologie neuchâteloise. Monographies éditées par le Musée cantonal d'archéologie. Neuchâtel, 1986-2002.

Cette série compte actuellement 25 volumes et vise à rendre compte des recherches récentes (Cortailod-Est, Hauterive-Champréveyres, Saint-Blaise/Bains des Dames, fouilles liées à la N5, batellerie et archéologie expérimentale).

M. Egloff, Histoire du pays de Neuchâtel. Des premiers chasseurs au début du christianisme. Hauterive/Suisse : Ed. Gilles Attinger, 1989.

Le livre à remonter le temps. Guide archéologique et historique de la région des Trois-Lacs et du Jura. SSPA, Bâle, 2002.